

Febbraio 62

(copertina)

Immagine: Dufy

1)

<La paura dell'inesplicabile non solo ha impoverito l'esistenza dell'individuo, ma anche i rapporti da uomo a uomo li ha sottratti al fiume della possibilità infinita, per rifugiarti in qualche luogo sicuro della vita> Rilke.

Anche le persone più libere, più ardite, e più aperte alla conoscenza possono sentirsi smarrite quando s'incontrano con le usanze e con le tradizioni di culture del passato o del presente completamente indipendenti dalla nostra.

~~Quando~~ Se le nostre verità apparentemente più stabili vengono messe in pericolo – come accade inevitabilmente in queste esperienze – ci sentiamo serrati dall'angoscia.

Allora solo le migliori risorse dell'interiorità e dell'intelligenza, sempre pronte alla creazione di nuove e più vaste proporzioni/prospettive, possono permetterci di

2)

non ritirarci in noi stessi, di restare a occhi aperti.

Per lungo tempo le civiltà sono state chiuse in sé stesse, legate alla propria verità, feroci contro ogni innovazione/deviazione.

2 Settembre 1968

Alle sette del pomeriggio, la polizia e i carabinieri circondano in forze tutta l'aria dell'Ospedale Civile di Cividale del Friuli e aggrediscono il Reparto del gruppo Cotti perché, in completo conflitto con le tradizioni e con la criminalità degli Ospedali Psichiatrici, sta dimostrando

3)

concretamente che le persone che vengono definite malate di mente non sono altro che le vittime più colpite di un sistema sociale chiuso che aggredisce la libertà e i diritti dei singoli individui e appena questi non rientrano "nelle regole del gioco" li richiude li perseguita brutalmente e li distrugge nelle camerate nelle celle e nei cortili dei più paurosi campi di concentramento che gli uomini abbiano mai costruito, i manicomi.

L'egoismo e l'egocentrismo psicologicamente sono legati a doppio filo con l'angoscia.

L'individuo che riesca veramente a concentrarsi in sé stesso e a rompere con tutti gli altri (a parte la difficoltà oggettive che questo comporta specialmente nell'attuale vita di relazione), ha diminuito le occasioni di pericolo e di dolore e ha tentato di tagliar fuori il senso del provvisorio e l'angoscia che ne deriva/che l'accompagna.

La coscienza si pone lo scopo preciso di rompere

4)

i legami non solo con gli altri ma anche con sé stessa e si riduce volontariamente (per quanto può) a essere ogni volta tutta nello stato del momento.

L'angoscia sorge dalla coerenza, coerenza interiore e coerenza sociale minacciate dalle passioni, dalla distruzione, dall'odio, dalla morte.

Chi vive nella vastità dei rapporti umani vive continuamente col sentimento

5)

bruciante della devastazione.

La fuga nella coscienza individuale e la sua successiva frammentazione sono un rifugio, una speranza di quiete.

Ma dall'intimo di questo nuovo stato nasce una nuova più terribile angoscia.

6)

Le persone che, per una specie di paura, hanno rinunciato a preoccuparsi per i grandi problemi umani, si preoccupano per le piccole cose.

In Cezanne ogni viso ha due espressioni. Un occhio è diverso dall'altro.

Due espressioni differenti si articolano in unità.

Picasso porta quest'idea creativa alle

7)

sue estreme conseguenze.

“Vasto è l'uomo troppo vasto, io lo farei più ristretto”
Dostoevskij.

Qual è il rapporto interiore tra le epoche cosiddette di decadenza e la normalità?

La decadenza è una specie di disorientamento degli spiriti davanti alle moltitudini di problemi che annunciano/precedono le epoche nuove.

Quando le difficoltà sembrano essere superiori alle possibilità/ai poteri d'organizzazione

8)

dell'uomo trionfa l'irrazionalismo.

L'irrazionalismo nega qualsiasi gioia umana che sia il risultato d'un impegno, d'una creazione.

La coscienza è spinta a riversarsi nell'immediato. Così assistiamo al nichilismo come esplosione di passioni che durano un giorno, o al nichilismo come convulsioni di coscienza senza legami.

9)

Nella sensualità il nichilista ha scoperto una beatitudine immediata, che non richiede impegno, che non implica responsabilità, che è isolata nel tempo, proprio secondo l'unica possibilità di vita che gli resta.

Ma il guaio del nichilista è che non può essere nichilista fino in fondo/non è mai veramente nichilista.

Considera al proposito – La nausea – di Sartre, - La

10)

noia – di Moravia.

Le relazioni/comunicazioni umane sono aumentate e il problema della solitudine si è aggravato.
I mezzi di comunicazione possono essere usati come approfondimento o come distruzione dei rapporti di coscienza.

La connessione è un'attività. La

11)

disgressione avviene da sé.
La coscienza non può rifuggire dall'attività senza cadere nell'angoscia.

Vi sono alcuni che hanno paura sia del capitalismo che del proletariato.
Hanno paura del capitalismo come il servo ha paura del padrone, hanno paura del proletariato come il conformista ha paura dell'ordine nuovo.